

Scialla! (stai sereno)

Nazione:

Italia

Anno:

2011

Genere:

Commedia

Durata:

95'

Regia:

Francesco Bruni

Sito ufficiale:

www.sciallailfilm.it

Cast:

Fabrizio Bentivoglio,

Barbora Bobulova,

Filippo Scicchitano,

Vinicio Marchioni,

Giuseppe Guarino,

Prince Manujibeya

Produzione:

O1 Distribution

Distribuzione:

O1 Distribution

Data di uscita:

18 Novembre 2011

Bruno Beltrame (Fabrizio Bentivoglio) è un uomo di mezza età, incriccato dai malanni, colpito duro dalla vita, senza amici, mimetizzato nel suo appartamento da scapolo come una cicala sfiorita e privata del suo canto. Sarebbe insegnante, se l'educazione della gioventù avesse ancora un senso, o scrittore, se avesse coraggio e invece "scrive i libri degli altri", le lagnose memorie di una pornostar slovacca, Tina (una seducente Barbora Bobulova). Inoltre dà delle lezioni private a scoraggianti ragazzini, tra cui Luca (Filippo Scicchitano) che, almeno lui, è vivace e allegro anche se irrimediabilmente fanciottista. Un lavoro improvvisato della madre di Luca porta maestro e discepolo a vivere sotto lo stesso tetto, quello di Bruno, per un tempo sufficiente a conoscersi meglio...

Inizia così la vicenda del film di un ottimo sceneggiatore che un produttore illuminato come Beppe Baschetto ha finalmente fatto alzare dalla sedia collocata davanti al computer per metterlo al comando di quella ciurma (che immaginiamo divertente e divertita) che ha realizzato un film che trova una sua collocazione originale nel panorama del cinema italiano contemporaneo. Perché Francesco Bruni non vuole proporci l'ennesima commedia generazionale, non vuole spacciarci volgarità a buon mercato ma nemmeno propinarci un'opera prima 'autoriale'. Vuole qualcosa di più e di diverso. Ci vuole innanzitutto ricordare che una sceneggiatura che funzioni ha bisogno di un costante ancoramento alla realtà. Bruni racconta un adolescente 'vero' non un ragazzo immaginato al chiuso di una stanza e poi riversato sulla tastiera di un iPad. Così come nell'inedia di Beltrame ritrae una parte di questa nostra società italiana che si è ormai ritratta, per perdita di fiducia anche nelle proprie capacità, dall'interazione.

Come il titolo stesso suggerisce, nel gergo metropolitano romano l'espressione "Scialla" significa "Stai sereno", "Stai tranquillo" e sembra voler sintetizzare l'eccessiva leggerezza con cui alcune giovani generazioni d'inizio XXI secolo finiscono incoscientemente per cacciarsi in guai grossi.

Proprio come il protagonista quindicenne Luca, che, con le fattezze dell'esordiente Filippo Scicchitano, si trova costretto ad una convivenza forzata di alcuni mesi con Bruno alias Fabrizio Bentivoglio, svogliato professore che ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi alle ripetizioni a domicilio e del quale il ragazzo non sa di essere il figlio.

Quindi, con l'uomo impegnato a mantenere il segreto, è sul rapporto tra i due che Bruni costruisce i circa 95 minuti di visione; destinati a tirare in ballo anche Barbora Bobulova nei panni di una pornostar slovacca divenuta produttrice di film hard e il Vinicio Marchioni del "Romanzo criminale" televisivo in quelli di un malavitoso intellettuale che organizza cineforum in casa (durante i titoli di coda, c'è anche un chiaro omaggio alla serie in cui ricopre il ruolo del Freddo).

Un rapporto destinato a portare l'uno ad imparare qualcosa dall'altro, mentre lo script - a firma dello stesso regista - si preoccupa sempre di fornire occasioni per spingere lo spettatore a sorridere, anche quando l'insieme sembra orientarsi verso pieghe drammatiche.

E lo fa sia attraverso le argomentazioni dei dialoghi (si pensi al discorso sull'omosessualità nell'antica Grecia), sia (e soprattutto) giocando con la romanità di buona parte dei personaggi, compresi quelli di contorno; per un'opera prima che, impreziosita da un cast decisamente in forma e scandita dalla buona colonna sonora per mano di Amir Issaa & Ceasar productions, risulta raramente prevedibile.

Regalando al pubblico un gradevolissimo spettacolo che riesce a coinvolgere lo spettatore più giovane ma anche quello più attempato, che sviluppa un doppio registro narrativo grazie alla bravura di Bentivoglio e dell'ottimo esordiente Scicchitano, risultando classificabile nella categoria delle commedie, ma essendo, allo stesso tempo, un prodotto che cerca di spingere a riflettere sulle responsabilità che ogni singolo individuo dovrebbe imparare a prendersi nel lungo arco della propria vita.